

Fallisce assalto al portavalori Tre vigilantes feriti sulla A14

Un blitz fra Bitonto e Molfetta con mezzi in fiamme. I sindacati: "Allarme sicurezza"

È bastato il tocco di un dito per mandare a monte un assalto a un portavalori che ieri mattina alle 7 ha trasformato l'autostrada A14 nel set di un film. Le guardie giurate di Sicurtalia hanno azionato il sistema Spumablock prima che il commando armato imponesse loro di scendere dal furgone, sotto la minaccia delle armi, e il denaro è stato ricoperto da una schiuma solida, che ha reso impossibile parlarlo via. La rapina è rimasta dunque tentata mentre lo shock, dei vigilantes e degli automobilisti che erano in transito, era totale.

Tanti i particolari disseminati dai banditi durante il colpo e sui



▲ Il luogo
I rilievi sull'autostrada dopo l'agguato al portavalori sventato dall'intervento dei vigilantes a bordo

quali lavorano la Polizia stradale e la Squadra mobile, per cercare di risalire ai responsabili. L'assalto è avvenuto poco dopo le 7, al chilometro 656 della Bologna-Taranto in direzione nord, tra Molfetta e Bitonto. Per bloccare l'arteria è stato posizionato un tir di una società pugliese che produce polistirolo, rubato nel Tarantino poche ore prima. Almeno cinque persone armate hanno affiancato il portavalori e hanno sparato per farlo fermare, poi hanno fatto scendere le tre guardie giurate. Hanno quindi cercato di aprire la cassaforte ma senza riuscirci, a causa della spuma che l'aveva bloccata, hanno malmenato i vigilantes — che sono rimasti leggermente feriti — e poi sono fuggiti. Tre vetture di grossa cilindrata sono state trovate bruciate un paio di chilometri più a sud, in una sono stati trovati una pistola e un kalashnikov. I

banditi hanno quindi scavalcato il guardrail e fatto perdere le proprie tracce, probabilmente grazie all'aiuto di alcuni complici lungo il percorso.

La circolazione sull'autostrada è stata interrotta fino alle 13 in entrambe le direzioni di marcia, con notevoli disagi per gli automobilisti e gli autotrasportatori. «Soltanto la professionalità dell'equipaggio ha evitato un bilancio ben più grave», hanno commentato all'unisono i rappresentanti di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs (Barbara Neglia, Miriam Ruta e Giuseppe Zimmari). «I dipendenti dei servizi di sicurezza e della vigilanza privata lavorano in condizioni ormai inaccettabili, con turni ai limiti della legalità e in costante violazione delle norme di legge in materia di sicurezza», hanno aggiunto i sindacalisti. — **ch.sp.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello Morì dopo il vaccino "Ora nuove indagini"

Ha chiesto ulteriori indagini, la famiglia di Alessandro Cocco, il 53enne romano deceduto per una trombosi nel Policlinico di Bari il 15 giugno 2021 dopo la vaccinazione anti-Covid: tramite l'avvocato Daniele Bocciolini si è opposta alla richiesta di archiviazione dell'inchiesta formulata dalla Procura. Per il consulente del pm il vaccino potrebbe aver agito come concausa minima, perché l'uomo soffriva di una pregressa artrosi venosa. Ma la famiglia si oppone e chiede l'audizione dei rappresentanti di Johnson & Johnson, dell'Aifa e del ministero della Salute.

Il Consiglio nazionale De Nuccio al vertice dei commercialisti

Elbano de Nuccio è il nuovo presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili: classe 1970, già alla guida dell'Ordine di Bari, è stato, insieme con la sua lista, il più votato dai 131 Ordini locali alle elezioni per il rinnovo dei vertici della categoria. «Ringrazio tutti i partecipanti alla competizione, anche chi ha espresso preferenze per la lista di Vincenzo Moretta» (ex numero uno dell'Ordine di Napoli), ha detto aggiungendo che «lavoreremo per l'unità della categoria».

La decisione Ospedale De Bellis, altri dieci posti letto

Una mossa per contribuire a ridurre i viaggi della speranza. Va letta così la decisione della Regione di potenziare ulteriormente l'Irccs De Bellis di Castellana Grotte, punto di riferimento per la gastroenterologia. La Regione ha deciso di inserire nella delibera di potenziamento della rete ospedaliera, anche l'incremento di dieci posti letto da dedicare alla chirurgia bariatrica. L'intervento chirurgico di riduzione del peso è il tassello per completare il percorso assistenziale per il paziente obeso all'interno dell'istituto specializzato in gastroenterologia.

La pandemia

Vaccinazioni in Fiera sospese a maggio: in città resta Catino

di Gianvito Rutigliano

Sarà per il numero inferiore di tamponi processati o per le temperature sempre più calde che portano a utilizzare maggiormente gli spazi aperti. Eppure l'incidenza settimanale Covid, ovvero il totale dei nuovi casi registrati in sette giorni rapportato al numero dei residenti, si è abbassata in tutta la Puglia. Nella settimana 23-29 aprile si è registrato un calo del 3 per cento rispetto al periodo 16-22 aprile, per un totale regionale pari a 819 casi ogni 100mila abitanti.

Il valore più alto su base provinciale si registra nel Brindisino, con circa 924 casi ogni 100mila abitanti. Segue il Barese, che da inizio aprile e fino a pochi giorni fa registrava i dati più alti: con l'aggiornamento al 29 aprile la provincia si assesta a 915 casi ogni 100mila residenti. Le notizie più confortanti dal territorio attorno al capoluogo vengono però dalle percentuali di calo: dopo un deciso innalzamento fino al periodo 21-27 aprile, dalle ultime registrazioni si rileva una discesa del 5,5 per cento. È il secondo miglior dato percentuale

dopo quello di Lecce, in calo da una settimana all'altra quasi del 9 per cento. Così in ambito nazionale la Puglia risulta la sesta regione d'Italia per nuovi casi settimanali ogni 100mila abitanti, dopo aver oscillato lungamente tra la seconda e la terza posizione. I tamponi effettuati in una settimana sono calati quasi del 5 per cento rispetto a sette giorni prima. I segnali po-

sitivi arrivano anche dai ricoveri, da pochi giorni sotto le 600 unità.

Per trovare un dato migliore nei posti letto occupati rispetto agli attuali 585 bisogna tornare allo scorso 17 marzo. È questa impressionante il raffronto con il 2021 nello stesso periodo: nelle terapie intensive i posti occupati erano vicini al 40 per cento rispetto al 5-6 odierno; nell'area non critica, il 19

per cento di quest'anno è decisamente diverso rispetto al 45 per cento di un anno fa. Nonostante questo, l'occupazione ospedaliera resta ancora leggermente superiore al dato nazionale secondo i grafici elaborati dall'Agenas. I decessi sono scesi da 73 a 48 in una settimana, come i guariti passati da 32mila a 30mila circa. Nel frattempo nel Barese salgono a 3 milioni e 33mila 196 le dosi di vaccino somministrate, di cui 5mila 243 quarte dosi (erogabili anche in studio o a domicilio dai medici di medicina generale). I residenti di Bari e provincia dai 5 anni in poi che hanno ricevuto almeno due dosi sono attualmente un milione 88mila 37, di cui 800mila 229 hanno effettuato anche la dose booster riservata alle persone con almeno 12 anni.

Vista la riduzione di accessi, per il mese di maggio la Asl Bari ha predisposto un nuovo calendario con tre hub a Catino Bari, Sammichele di Bari e Grumo Appula. L'hub Fiera del Levante di Bari, essendo sovradimensionato rispetto ai flussi attuali (può erogare da solo oltre 2mila vaccinazioni giornaliere), in questa fase non sarà utilizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

È ancora Bari la provincia più colpita

4.223

I nuovi contagi
Sono 1.490 a Bari, 280 nella Bat, 457 a Brindisi, 576 a Foggia, 756 a Lecce e 609 a Taranto. L'incidenza è 17,6%

2

Le vittime
Degli 105mila 118 attualmente positivi 558, sono ricoverati in area non critica (erano 557) e 27 in terapia intensiva (23)

